Anno IX - N. 2945 · Trieste, Venerdì 31 Gennaio 1890 (II Edizione del mattino) · Anno IX - N. 2945

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 · *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'opinione di Baldissera sulle cose d'Africa. ROMA 30 (*n. p.*) La *Capitale* publica un'intervista col generale Baldissera; il generale disapprova la mossa sopra Adua, dicendo che, senza esagerare i pericoli, questi possono essere grandissimi e che faremmo assai male se, fidando nella parola dei capi abissini e dello stesso Negus, ci lasciamo adescare in imprese arrischiate.

La situazione in Creta. ATENE 30. (*C. B.*) L'Agenzia *Havas* ha da Creta che vi si teme un'insurrezione generale. Alla pianura la posizione per i turchi si è fatta insostenibile, per cui si vanno rifugiando nelle fortezze.

ATENE 30. (*C. B.*) Si mantiene la voce che Trikupis, il quale s'è già troppo impegnato con i cretesi, teme un imbarazzo finanziario. Egli porgerebbe volentieri la mano all'Opposizione, ma questa esita in vista delle difficoltà della situazione.

La Russia alla frontiera chinese. LONDRA 20. (*n. p.*) Telegrafano da Pietroburgo che martedì negli uffici dello Stato Maggior generale si tenne colà un'importante conferenza di ufficiali superiori dell'esercito e di parecchi granduchi. Oggetto di discussione furono la potenza militare della China e l'attuale stato delle fortificazioni russe alla frontiera chinese la quale si considera il possibile teatro d'una futura guerra.

Il Senato italiano e le Opere pie. ROMA 30 (*n.p.*) La commissione del Senato per le Opere pie finirà probabilmente domani i suoi lavori e nominerà il suo relatore.

Serbia e Montenegro. BELGRADO 30. (*n. p.*) Da fonte autentica si assicura essere pretto invenzioni tutte le notizie circa una missione secreta dell'inviato montenegrino ministro Vukovics. Lo scopo principale della sua venuta a Belgrado è quello di esprimere al governo serbo i ringraziamenti del governo montenegrino per la filantropica accoglienza fatta agli emigrati montenegrini e di consolidare i buoni rapporti già esistenti fra i due paesi.

Un conflitto clericale-politico in Dalmazia. ZARA 30 (*n.p.*) Circa il conflitto fra il nuovo vescovo di Spalato e Macarsca Nakic e il partito croato di Spalato si hanno queste notizie:

Fra il predecessore di mons. Nakic, Calogerà, e l'arcivescovo Maupas erano sorte delle divergenze per il fatto che mons. Calogerà aveva sciolto una confraternita per pretese tendenze irredentiste. Ora mons. Nakic ha revocato lo scioglimento disposto dal suo predecessore e si è in tal modo attirato l'odio dei croati. Vociferasi che verrà qui il nunzio apostolico per appianare la vertenza con il metropolita, essendo stato invocato l'intervento del Vaticano.

L'adunanza repubblicana. PARIGI 30. (*C. B.*) Il *Temps* considera l'adunanza generale di ieri quale un tranello teso alla maggioranza repubblicana. Spera che lo scopo voluto non sarà raggiunto. Il *Journal des Debats* si esprime nello stesso senso. Tutti i giornali constatano l'insuccesso di questo tentativo.

La vertenza franco-olandese e lo czar. PARIGI 30 (*C. B.*) Il *Temps* conferma che lo czar ha rifiutato l'ufficio di arbitro nella vertenza per i confini della Guiana. Soggiunge che di questo risultato non va incolpata la Francia, ma bensì l'Olanda che fece delle riserve per lo czar inaccettabili.

La commissione dei 55. PARIGI 30 (*C.B.*) La grande commissione doganale elesse Meline a suo presidente. Nel discorso, pronunciato in questa circostanza, Meline dichiarò che la maggioranza della Commissione non ha opinioni preconcette, non è animata da voglie speciali di sorta, nè ha in animo di oltrepassare il limite di quanto è necessario alla difesa del lavoro nazionale, non chiedendo essa per i produttori francesi nè privilegi, nè divieti: Meline conchiude: Altra ambizione non abbiamo se non quella che ci sia concesso di lottare con armi eguali con i concorrenti stranieri.

Nell'esercito serbo. BELGRADO 30. (*n. p.*) Per intervento della reggenza il governo ha per ora desistito da ulteriori misure nel corpo degli ufficiali. La punizione si limiterà quindi probabilmente ad alcuni trasferimenti ancora da effettuarsi. Nell'ufficialità gli animi si sono calmati.

I disordini universitari di Napoli. NAPOLI 30. (*n. p.*) Oggi all'università ci fu tregua; continua però il blocco armato.

Alla memoria del principe Rodolfo. — VIENNA 30. (*C. B.*) In ogni luogo dell'Austria-Ungheria, cadendo oggi l'anniversario della morte del principe ereditario Rodolfo, si celebrarono uffici funebri, con intervento delle autorità delle corporazioni e di numerosissimi devoti.

MONACO 30. (*C. B.*) Questa legazione austro-ungarica fece celebrare per il principe ereditario Rodolfo un *requiem* nella chiesa di S. Luigi, al quale assistettero il principe Leopoldo, Gisella, la principessa Adelgonda di Modena, la principessa Arnolfo, il presidente della polizia, impiegati, ufficiali e i membri della colonia austriaca.

BELGRADO 30. (*C. B.*) Nella cappella della legazione austro-ungherese si celebrò per il principe ereditario Rodolfo un *requiem* al quale assistettero il personale della Legazione e numerosi divoti.

Per l'esercito olandese. L'AJA 30. (*C. B.*) La prima Camera approvò il bilancio della guerra con voti 33 contro 3. Il ministro dichiarò di avere l'assoluta fiducia nella possibilità d'una eventuale sufficente mobilitazione. Propose la nomina d'un comitato generale al quale darebbe tutte le spiegazioni desiderate. La Camera respinse questa proposta, considerato ch'essa non è in grado di dare un giudizio su tali comunicazioni e che la responsabilità gravita sul gabinetto.

Per il commercio serbo bulgaro. — **Una nota mai publicata.** SOFIA 30. (*C. B.*) Continuano i negoziati per il trattato commerciale serbo-bulgaro, quantunque su alcuni punti delle tariffe sussistano delle difficoltà. — Il testo publicato della nota bulgara in risposta alla circolare russa circa il prestito bulgaro contiene parecchie inesattezze.

Influenza ed influenzati. ATENE 30. (*C. B.*) L'influenza va scomparendo, ma la mortalità in questi ultimi giorni si è sestuplicata.

LONDRA 30. (*n. p.*) Il principe di Galles è leggermente indisposto e credesi sia colpito dall'influenza.

Piovono le smentite dai balcani. SOFIA 30 (*C.B.*) L'*Agence Balcanique* dichiara assolutamente inventate le voci recate dalla stampa serba di una mobilitazione dell'esercito bulgaro e di fortificazioni al confine bulgaro. Origine probabile di quelle voci è che il governo serbo chiederà prossimamente alla Skupcina un credito militare.

In Alsazia-Lorena. STRASBURGO 30 (*C.B.*) La sessione della Giunta provinciale fu aperta dal luogotenente, il quale accennò alla buona situazione finanziaria. Fu rieletta l'anteriore presidenza, con il presidente Schlumberger.

Giulio Andrassy. FIUME 30 (*C.B.*) Lo stato del conte Giulio Andrassy desta apprensioni.

Cose parlamentari tedesche. BERLINO 30 (*CB.*) Il Consiglio federale prese atto delle deliberazioni della Dieta dell'impero sulla legge contro i socialisti. Aderì alle modificazioni apportate nel progetto di navigazione con piroscafi postali fra l'Africa Orientale e la Germania.

RECENTISSIME.

La vertenza anglo-portoghese. MADRID 29. Si ha da Lisbona che il governo non ha ancora ricevuto la nota di lord Salisbury, in cui si sostiene che le disposizioni della conferenza di Berlino non sono applicabili alla vertenza anglo-portoghese. I giornali di Lisbona insistono affinchè la vertenza sia risoluta mediante un arbitrato.

MADRID 29. Alcuni commercianti portoghesi continuano a mantenersi in rapporti commerciali con l'Inghilterra. I giornali repubblicani minacciano di publicarne i nomi.

Ufficiali riabilitati. PARIGI 29. Si assicura che Freycinet reintegrerà nei reggimenti tutti gli ufficiali compromessi il cui contegno fu poi assolutamente corretto.

In casa Gladstone. LONDRA 29. Il matrimonio di Enrico Gladstone, ultimo figlio dell'illustre uomo di Stato, con miss Rendel, avrà luogo domani. Gli sposi hanno ricevuto moltissimi regali dalle notabilità del partito liberale.

La luce elettrica. FIRENZE 29. Si sta trattando con la Società Edison di Milano per la illuminazione elettrica delle vie Calzaioli, Cerretani, Rondinelli, Tornabuoni, di piazza del Duomo e di piazza Santa Trinita.

Un amico dell'Italia. GENOVA 29. E' fra noi da qualche giorno il noto publicista argentino Don Alfonso Davila, direttore della *Prensa* di Buenos Ayres, caldo e sincero amico dell'Italia e degl'italiani.

Dal Cairo a Damietta. ALESSANDRIA (d'Egitto) 29. Il Khedive aprirà ufficialmente il giorno 11 febraio il nuovo canale dal Cairo a Damietta. Esso faciliterà assai la navigazione e l'irrigazione attraverso il Delta.

La figlia di Rizzotto. BOLOGNA 29. Tentava suicidarsi la figlia del capocomico Rizzotto, un'avvenente signorina quindicenne. Essa si gettò dalla finestra della sua casa, nella sottostante via Cartoleria. Riportò lievi contusioni. La Rizzotto voleva morire non essendo corrisposta da un giovane ricco e notissimo fra noi, da essa amato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. — Primo quarto. Leva il sole ore 7.31, tram. 5. — Oggi S. San Pietro Nol. — Domani: S. Ignazio m. — Termometro C. ore 7 ant. 7·9: 2 pom. 5·4. Alt. bar. 760·5. — Alta marea: 6·6 a., 8·24 p. Bassa marea: 0·36 a., 1,18 p.

Uffici funebri. Ieri mattina nella chiesa parocchiale della B. V. del Soccorso si celebrarono gli annunciati uffici funebri in suffragio dell'anima di S. A. I. e R. l'Arciduca Rodolfo, coll'intervento delle autorità civili e militari, delle corporazioni, di parecchie associazioni e di molti devoti. Altri uffici funebri furono pure celebrati nella chiesa di S. Spiridione ed in quella di S. Nicolò della Comunità Greco-orientale.

In onore del duca d'Aosta. Per onorare la memoria di S. A. Reale il duca d'Aosta hanno versato a favore dell'Associazione Italiana di Beneficenza i signori: S. di. V. Tedeschi lire 100; dott. A. Coffer L. 20; Giulio Lorenzetti f. 25.

Hanno poi firmato nelle liste di sottoscrizione i signori: Marco Terni L. 100; Comm. Luca Pellegrini lire 50; Odorico fu Leonardo Stua lire 25; Ettore Vianello fior. 10.

Elargizioni varie. A favore della Società di soccorso per ammalati poveri abbiamo ricevuto dal sig. Teodoro Mayer f. 10 per una retribuzione medica gentilmente rifiutata.

— Alla Compagnia d'infermieri diretta dal sig. Elio Treves pervennero dai signori Carlo e Guido Fontana f. 20. Gli eredi Polacco rimisero f. 5 alla farmacia Suttina per medicinali a favore della stessa istituzione.

Per le feste della „Previdenza". Ecco il terzo elenco dei doni pervenuti alla *Previdenza* per le feste di beneficenza che avranno luogo al Politeama Rossetti, nei giorni 2, 6, 9 e 10 del p. v. febraio.

Dai signori: Ernesto Mioni: 4 buoni per 3 fotografie da visita l'uno, Giovanni Ianesich: 12 *broches* d'argento e 8 braccialetti, Vincenzo Osvaldella: 1 poggia-ombrelle e 1 porta-asciugamani in ferro, Anonimo: 12 chicchere con piattello e 6 pezzi chincaglie e galanterie, Edoardo Polli: 10 copie dei suoi «Sonetti».

Magazzini Generali. La Direzione dei Magazzini Generali di Trieste - scrive la *N. F. Presse* - indice l'asta per offerte per la costruzione d'un magazzino, d'una tettoia e per il cambiamento del canale Martesin al Porto Nuovo.

Questi lavori sono preventivati complessivamente con f. 1.929,004. Le offerte che saranno da presentarsi entro li 8 marzo p. v. dovranno contenere una diminuzione percentuale sul prezzo preventivato e gli offerenti saranno tenuti a depositare un vadio di f. 98,000.

La Direzione si riserva il diritto di deliberare fino ai 18 marzo senza impegno alcuno.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, decidendo su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: «Vienna 14» nel Supplemento del *Caffaro* di Genova, 14 dicembre, gli estremi del crimine di offesa a membri della Casa imperiale prev. dal § 64 C. p. — «Italia irredenta» nel periodico *Ferruccio di Reggio* 15 dicembre e «da Trieste» (Nostra corrispondenza) 14 dicembre nel periodico *La Cronaca Nera* 16-17 dicembre, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità, prev. dal § 65 C. p. e perciò confermava il praticato sequestro, vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e d'apprendersi.

Doti Scaramangà. La Delegazione municipale ha assegnato le doti derivanti dalla fondazione Scaramangà alle concorrenti Teresa Marsich, Lucia Contassi e Maria Rovan.

Medici all'ospedale. I dottori Antonio Marcovich e Giovanni Marcelich furono nominati medici secondari all'ospedale civico per un biennio.

Il tempo che fa. Lo scirocco, l'uggioso, melanconico scirocco se n'è andato; è andato via l'umidore malsano, si è dileguata la nebbia de' giorni scorsi.

Tutto ciò ha ceduto il posto, però, non ad una bella giornata ma ad una temperatura più fredda, ad un vento che, specie nelle ore del pomeriggio, fu abbastanza sensibile. — Il termometro scese a quattro gradi sopra zero.

Come accade, giacchè tutto il mondo è paese, il raffreddamento, benchè non molto rilevante, fu tuttavia generale. Ieri a Vienna, a Praga, a Berlino, a Stettino, a Danzica, a Parigi, variò dall'uno ai due gradi sotto zero.

Nel regno vicino continuano i tempi piovosi e nebulosi, però senza freddo. — Torino, ove la temperatura era eguale alla nostra, fu ieri la città d'Italia più fredda. A Firenze il termometro segnava sette gradi; Romani e Napoletani si bearono nella dolcezza degli undici gradi.

La città più calda d'Europa fu Malta con 14 gradi; la più fredda Pietroburgo con dieci... sotto zero.

Tasse di ritardata chiusura. La Direzione di polizia ha versato alla pia Casa dei poveri l'importo di f. 3012 incassato nell'anno decorso da parecchi esercenti per la prolungazione dell'orario di chiusura dei rispettivi esercizi.

Congedi militari. I pertinenti al Comune di Trieste, i quali hanno compiuto il legale servizio nell'i. r. milizia, potranno prelevare i loro congedi verso consegna del passaporto militare presso la I Sezione del civico Magistrato (III piano).

Circolo Artistico. La Direzione del Circolo ricorda ai soci che la festa di ballo che avrà luogo lunedì 10 febraio, alle 9 e mezzo avrà carattere prettamente orientale.

Le signore che desiderassero suggerimenti e figurini, potranno rivolgersi ogni sera dalle 7 alle 9, alla cancelleria sociale, dove una commissione speciale di artisti sarà a tale scopo a disposizione dei soci.

A evitare malintesi la direzione rammenta pure che potranno ricevere invito soltanto le signore ed i signori forestieri, non domiciliati a Trieste, se presentati da un socio.

Nel giorno susseguente al ballo, cioè la sera dell'11 di febraio dalle ore 8 alle 10, la Sala sarà illuminata acciocchè i signori soci, con le loro famiglie, non venuti alla festa, possano vederne la decorazione.

Fratellanza Artigiana. A cui fosse sfuggito il primo annuncio, rammentiamo che domani sera — sabato — al Politeama Rossetti ha luogo il ballo della Fratellanza Artigiana.

Cavalchina per il „Pro Patria" a Pirano. Domenica 2 febraio nella patriotica e gentile consorella Pirano, avrà luogo, per cura di uno speciale Comitato cittadino, una grande cavalchina, il cui netto ricavo andrà devoluto a vantaggio del *Pro Patria* (Sezione Adriatica). Le danze incomincieranno alle 9 di sera per proseguire fino alle 5 del susseguente mattino.

E' indubitato che la cittadinanza piranese accorrerà a questa festa, atteso il nobile suo intento - e tanto più ne siamo sicuri inquantochè al convegno di danza che l'anno decorso era stato organizzato da un gentile comitato di signorine, pure a beneficio del *Pro Patria*, l'introito era stato rilevantissimo.

Per la festa di domenica, anche i componenti l'orchestra, perchè l'utile che sarà per conseguirne al *Pro Patria* non venga menomato da troppe spese, hanno deciso ad unanimità, con generoso impulso, di rinunciare a qualsiasi mercede.

Piccoli incendi. Ieri verso le 5 p. alcune persone che transitavano la via del Lazzaretto vecchio, videro sprigionarsi delle fiamme da un camino sul tetto della casa N. 4; allarmati accorsero presso lo ufficio Panatiche del Lloyd che è lì vicino e da lì si telefonò all'appostamento dei vigili in Piazza Lipsia, segnalando l'incendio.

Accorsi i vigili prontamente sul luogo, guidati dal sottocomandante sig. Weiglein, constatarono che il fuoco s'era appiccato alla fuliggine del camino d'una stufa esistente nel quartiere del sig. Ermano Zobel al I piano.

In breve tempo l'incendio venne domato. Il danno è insignificante.

— Altro piccolo incendio veniva segnalato telefonicamente ieri a sera all'appostamento dei vigili in Piazza della Dogana, nel medesimo istante in cui di corsa giungeva allo stesso appostamento certo Giovanni Widmar ad avvisare che il fuoco era scoppiato in una cucina della casa che serve anche di ufficio e Direzione della Ferrovia in via Miramar.

Il fuoco erasi infatti manifestato colà attaccando la fuliggine nel camino di un focolaio economico.

Insieme ai vigili accorsero sul luogo pure il comandante Chaudoin e il sotto comandante Weiglein.

Alle 10 l'incendio era già spento del tutto. Nessun danno.

Teatro Comunale. Le rappresentazioni del *Re di Lahore* si seguono e si rassomigliano.

Sempre festeggiato il tenore sig. Gabrielesco; applausi pure agli altri esecutori dell'opera.

Sabato *Gioconda* e domenica sesta rappresentazione del *Re di Lahore*.

Nella *Gioconda*, come abbiamo annunciato, l'impresa sostituirà qualche artista.

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Arturo Arnould) [illegible]

— No, dottore — disse Renato con un filo di voce.

— Ah! vedete? Ora faremo una fasciatura nuova, un po' in regola questa volta; la prima fu fatta come Dio volle.

E senza cagionare alcun movimento al ferito, assicurando le pezzuole col cerotto, il dottore fece la nuova fasciatura.

Quando fu finita, tirò egli stesso la coperta sul petto di Renato, dicendogli:

— E vi sentite un po' meglio?

— Sì, dottore.

— Tutto va come speravo; non c'è quasi febre; l'occhio è limpido; calma, tranquillità, immobilità... io son sicuro che fra pochi giorni sarete guarito; allora potrete pensare a scoprire chi sono i miserabili che vi hanno conciato in tal modo.

— Ah! gli infami! — esclamò la Kervec.

Renato aveva trasalito alle parole del dottore.

Questi si volse alla vecchia.

— E voi, mia cara signora, state anche voi calma come il vostro padrone; non andate in collera; non vi lasciate prendere da curiosità fuori di luogo... non lo interrogate.

«E non vi dimenticate, sopratutto quello che vi ho detto. Non lasciate entrare nessuno in camera del vostro malato, sopratutto poi quelli della polizia.

— State sicuro che non entrerà nessuno signor dottore.

— Va bene; io tornerò domattina; intanto dategli altri due cucchiai della pozione che siete andata a prendere questa notte... sapete?

— Sì; ho capito.

— E lasciatelo dormire.

Indi prese la mano di Renato e stringendola leggermente gli disse:

— A rivederci, caro signore; fate quel che vi ho detto.

— Vi obbedisco, dottore — disse Renato con un lieve sorriso.

Giovanna ricondusse il dottore al cancello.

Lo richiuse diligentemente e tornò subito presso il ferito.

Renato l'aspettava. Egli si era alquanto alzato sull'origliere. Respirava meglio così.

— Vieni Giovanna — disse egli vedendola tornare.

— Povero figlio mio! Povero mio Renato! — disse la Kervec, ricominciando a piangere.

— Non piangere, balia!

— Ma chi è stato che ti voleva uccidere?

— Non mi interrogare. Rispondi a quel che ti domando io.

— Parla, parla, Renato.

— E' venuto nessuno?

— Sì.

— Una donna?

— No; un uomo.

— Un uomo?

— Sì.

— Chi era costui?

— Un doganiere; uno di quelli che ti han portato qui; uno di quelli che ti han trovato ferito, morente sul fiume.

— Che voleva costui?

— Aver tue notizie.

— Da parte di chi veniva?

— Non ha detto nulla.

— Ma avrà avuto un motivo...

— Sì...

— Ti ha spiegato....

— Voleva vederti per dirti che la polizia ti avrebbe interrogato e per raccomandarti di non risponder nulla. Ma egli ha parlato..., che so io!... di un bambino...

— Ah! taci, balia, taci! — disse Renato, sul cui volto si dipinse un'angoscia profonda; — quell'uomo parlava di mia figlia!

Giovanna giunse le mani in segno del più alto stupore.

— Tua figlia!

— Sì; ma tu non sai nulla; più tardi ti dirò... Mia figlia! Hanno voluto assassinarmi per rapirmela.

— Spiegati, Renato!

— No! voglio esser calmo; il dottore ha detto che non devo avere emozioni; bisogna ch'io guarisca... bisogna che trovi coloro che mi hanno rapita la mia Emma.

— Ah! Signore!

— Ascoltami, balia.

— Parla, parla, Renato.

— Ha detto da chi era mandato, colui?

— Sarà la madre della bambina!

— Sarà lei, certo; ebbene, se colui torna, fallo entrare... fallo venir qui presso a me. Chi sa? forse veniva a dirmi che hanno trovato Emma!

Renato, esausto dallo sforzo fatto per dire le poche parole che abbiamo riferito, lasciò ricader la testa sull'origliere.

— Povero mio ragazzo! povero Renato! — diceva la balia accarezzandogli la fronte.

— Hai capito? — disse ancora Renato con voce fievole; — lascia entrare colui.

— Sì, sì, lo farò venir qui.

Renato chiuse gli occhi.

— Ora vado a prenderti il brodo — disse la balia; — dormi un poco, riposati.

Renato rispose accennando col capo.

Giovanna uscì per tornare poco dopo col brodo.

Verso sera Renato si sentiva più sollevato.

Egli prese la bevanda ordinata dal dottore, e di lì a poco si addormentò quietamente.

La balia prese il suo libro di preghiere e venne a sedersi al capezzale di quello che chiamava suo figlio.

Il sonno di Renato era tranquillo.

La respirazione affatto libera.

Solo di quando in quando un sussulto scoteva il corpo.

Rassicurata dello stato del pittore, Giovanna si allontanò pochi minuti, per prendere un poco di cibo.

Ma alle otto di sera aveva ripreso il suo posto al capezzale.

Passarono parecchie ore in cui Renato continuò a dormire, grazie al soporifero somministratogli dal dottore.

D'improvviso s'udì una gran sonata al campanello di casa.

Giovanna si alzò e stette in ascolto.

— Chi può essere a quest'ora? disse fra sè; forse il medico?

Ma non si mosse.

Allora un secondo colpo più forte risonò nella casa.

Le finestre della camera di Renato davano sul *boulevard*.

Giovanna andò verso una di quelle finestre e sollevando un poco la cortina, guardò, attraverso i vetri, nella strada.

Una terza strappata di campanello, più impaziente e violenta delle altre, echeggiò nella casa.

Renato fece un movimento.

La balia corse presso al letto.

— Hanno sonato, disse il ferito.

— Sì; hanno già sonato tre volte, non posso capire chi sia.

— Va ad aprire, balia!

— Debbo aprire?

— Sì, ho un presentimento... Mi vengono a parlare di mia figlia... Apri, e conducimi qui chi ha sonato.

— Ma... il dottore!

(*Continua*)

Teatro Filodrammatico. Iersera si rappresentò la bella comedia di Libero Pi loto: *Il tiranno di San Giusto.* Ridotta in dialetto veneziano, nè ci perde, nè ci guadagna; però l'esecuzione non da parte di tutti gli attori fu quale si sarebbe desiderata.

La signora Borisi, fu una *Tina* piena di fuoco, forse anche troppo calorosa; graziosa fu la sig.a Privato e condivise gli applausi col suo consorte.

Questa sera avrà luogo la beneficiata del signor Corazza, l'attore così beneviso dal publico e sempre applaudito. Vi saranno feste ed applausi anche questa sera e, quello che più interessa, un teatro affollato, da quanto si può prevedere.

Il programma, variato molto, fu da noi già publicato.

Anfiteatro Fenice. La compagnia Micheletti-Pezzaglia annunzia per domenica le due ultime definitive rappresentazioni.

Alla rappresentazione serale si darà *La morte civile* di Paolo Giacometti.

Scorcola abbandonata. Alcuni abitanti di Scorcola si hanno diretto una lettera nella quale movono un reclamo, che a noi sembra fondato, in riguardo allo stato di trascuranza in cui viene lasciata la fontana esistente sulla strada vecchia di Opicina e precisamente all'imboccatura della via che conduce alla villa Geiringer. Ecco ciò che ci hanno scritto in proposito:

A tale fonte, ch' è il solo publico che si trovi in tutto il rione e dal quale devono attingere aqua alcune centinaia di persone per uso domestico, per circa 5 mesi dell'anno, ad intervalli, rimane chiuso, sia per guasti alla pompa, sia per altri motivi, ciò che arreca a chi è incaricato di attingere l'aqua il non lieve disturbo e la considerevole perdita di tempo di dover recarsi all'uopo fino in città. E' da aggiungersi poi che in prossimità di detta fontana evvi una vasca alla quale si abbeverano gli animali che transitano quella via; e ne deriva, come si comprende, che quell' *unico* fonte di Scorcola venga spesso contornato di sudiciume.

La lettera accentua ancora al fatto che anche le strade di quel rione sono un pio desiderio.

In quanto a ciò, la facenda senza dubio ci sembra meno facile ad essere appianata, giacchè bisognerebbe che si mettessero di accordo, per contribuire alla spesa, molti abitanti di quel suburbio.

Ad ogni modo però, specialmente per la prima parte del reclamo, giriamo le lagnanze mosse a chi spetta, perchè veda di porre riparo agli inconvenienti accennati.

Dalle carceri all'ospedale. — Due detenuti nelle carceri di via Tiger, certi Giuseppe Danielis, d'anni 43, da S. Giovanni di Manzano, cocchiere, e Giovanni Trost, d'anni 34, facchino, ieri, poco dopo il meriggio, avendo dato segni non dubi di alienazione mentale, dovettero venir trasferiti all'ospedale, e quivi furono accolti nelle sale d'osservazione.

Un ladro dinanzi ai giudici. Ieri, dinanzi al Tribunale provinciale, venne tradotto dalle guardie un giovanotto di condizione civile, per rispondere del crimine di furto. Era egli certo Adolfo fu Adolfo Herberger d'anni 24, da Tule distretto di Weinberg in Boemia, scritturale, altre volte punito per lo stesso titolo. Presiedeva il cons. d'app. Sciolis; giudici: Colono, Werk e Maffei. L'accusa era sostenuta dal sost. proc. di stato Defacis; la difesa dall'avv. dott. Lunardelli.

Ecco di che si trattava: La mattina del 7 novembre u. s. l'accusato entrò nell'osteria di Bortolo Leustig a Divaccia e chiese da colazione. Egli fu fatto accomodare in una stanza a pianterreno e, dopo servito, lasciato solo. Mezz'ora dopo il Herberger pagò il conto alla moglie del l'oste e se ne andò in fretta.

Nel pomeriggio del giorno stesso l'oste s'accorse che dal cassetto chiuso dell'armadio esistente nella stanza ove s'era trovato il Herberger, era venuto a mancare l'importo di f. 51, cioè 42 fiorini in banconote, due talleri, alcune monete italiane ed altre di varia specie. I sospetti dell'oste caddero sul Herberger, perciò ch'esso ebbe a trovarsi solo in quella stanza ed aveva avute quindi l'opportunità di commettere il furto. Tali sospetti presero maggior consistenza dal fatto che trovandosi in detto giorno a Divaccia un merciainolo ambulante, certo Gottesmann, questi ebbe a dichiarare di conoscere l'Herberger per un ladro matricolato. Resa edotta del furto la gendarmeria, questa, fatte le opportune indagini, riuscì a scovare il Herberger e ad arrestarlo. Perquisito nella persona, egli fu trovato in possesso di gran parte dei denari mancati all'oste. Il Herberger fu deferito al Tribunale; avviata in suo confronto l'istruttoria, fu scoperto che, due settimane prima del fatto suesposto, egli aveva commesso qui a Trieste un altro furto; aveva rubato, cioè, 20 fiorini ad una certa Laura Huhn, ragazza *allegra*, abitante in Crosada. S'era trovato a gozzovigliare con lei ed approfittando di un momento ch'ella era uscita dalla stanza, aperse l'armadio e portò via i 20 fiorini. La Huhn, rientrando, vide il Herberger presso l'armadio e le parve che fosse alquanto confuso, ma data un'occhiata nel cassetto e visto che i suoi gioielli erano a posto, non sospettò di nulla. Fu appena tre giorni dopo, quando il Herberger era già partito per Divaccia, ch'ella s'accorse dell'ammanco.

L'accusato negò i furti addebitatigli e pretese che i denari trovatigli addosso all'atto del suo arresto fossero suoi. Egli narrò che due anni or sono era stato a Trieste quattro mesi, durante il qual tempo condusse un'agenzia di collocamento in via S. Sebastiano. Partito da qui, se ne andò a Roma; colà fece lo scritturale. Nel febraio dell'anno scorso fu arrestato per *affari politici* e precisamente per i noti disordini degli operai disoccupati; ma dopo 14 giorni venne rimesso in libertà. Allora tornò a Trieste, poi andò a Lubiana, indi a Fiume, dove sperava avere una occupazione nella fabrica di tabacchi; poi di nuovo a Trieste. Siccome lo si accusava anche di vagabondaggio, respinse tale accusa, dicendo di avere avuto mezzi propri, derivanti da risparmi fatti a Roma.

Le risultanze processuali furono schiaccianti per l'accusato, talchè l'avvocato difensore si credette autorizzato a rinunciare alla parola.

Dichiarato colpevole il Herberger fu condannato a 2 anni di carcere.

Atterrata da una vettura. La garzona-sarta Santa Gorza, d'anni 15 abitante in via S. Marco N. 14, recavasi ieri l'altro alle 8 pom. presso la sua maestra, quando, giunta che fu in via Nuova, venne atterrata da una vettura ed ebbe a riportare una frattura al pollice del piede destro.

La ragazza, tuttavia, credendo che la cosa non fosse grave, per non recare spavento in famiglia andò al lavoro e narrò la cosa alla sua padrona; questo esaminata la parte lesa e visto che vi subentrava la gonfiezza, la fece trasportare mediante vettura a casa sua, ed aggravandosi sempre più il male, la giovanetta ricorse alle cure del sig. Mizzan, nella farmacia di S. Giacomo in Monte, dove venne medicata.

Accidenti durante il lavoro. In seguito ad una caduta, durante il lavoro, certo Florindo Dal Torso, d'anni 53, abitante in via del Solitario N. 17, dovette recarsi ieri all'ospedale civico per una frattura riportata alla quinta costola destra.

— Il giornaliero Simeone Lonzar, di anni 44, addetto all'impresa Cecconi, ieri, mentre stava lavorando, cadde in una macna e riportò una frattura al braccio destro, ciò che l'obligò a ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

— Il ragazzo Cressovich, d'anni 15, garzone nella fabrica Modiano, ieri, mentre nelle ore antimeridiane lavorava ad una forbice a vapore, s'ebbe tagliato interamente il polpastrello del pollice della mano sinistra. Si recò nella farmacia di S. Giacomo in Monte, dove ricevette le prime cure dal sig. Mizzan.

— Alla Poliambulanza poi venne ieri medicato un tale Giuseppe Hodnig, uomo di 63 anni che, scivolando durante il lavoro, aveva riportato una distorsione del polso destro.

Una signora che ha un osso in gola. Nella farmacia Ravasini in piazza della Stazione, si presentava ieri alle 1 e mezzo pom. una signora di 40 anni allo aspetto molto sofferente, accompagnata da una sua parente.

La povera signora, durante il pranzo nel mangiare del pollo aveva ingoiato un osso che le era rimasto in gola. Nella detta farmacia le venne operata la debita estrazione.

Risse e ferimenti. All'Ambulanza chirurgica del civico ospedale, venne medicato ieri il giornaliero Giacomo Doriak, d'anni 48, abitante in via del Bosco, il quale, in una rissa di cui si ignorano i particolari, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla tempia destra.

— Certa Agnese Ladica d'anni 23 abitante in via del Solitario N. 7, ricorse pure al medesimo stabilimento per la cura di una grave ferita al ventre predottale da una coltellata infertagli per mano d'un individuo ch'ella asserì esserle sconosciuto.

Una ladra di mobili. La signora Adele M. che abita al secondo piano della casa N. 4 di via della Caserma, teneva nella soffitta della detta casa parecchi mobili, che non potevano trovar posto nell'appartamento. Ora avvenne che ieri, verso le 3 pom. una vecchia di 60 anni, certa Anna P., da Wirchseburg, s'introdusse in quella soffitta ed in più riprese asportò i mobili ivi riposti, deponendoli nello atrio della casa N. 20 di via Carintia, presso il portinaio, con intenzione, senza dubio, di portarli, a miglior agio, in qualche sito più recondito e quindi venderli a proprio profitto. Ma l'audace operazione, già quasi condotta a fine, andò a male, perchè una donna incontrò per le scale la ladra mentre portava una poltrona e ne avvertì il portinaio e la proprietaria, i quali fermarono la vecchia briccona e la consegnarono alle guardie.

Codesta sora Anna P. è anche autrice di altri furti. I mobili ed altri oggetti rubati vennero riconsegnati alla signora M.

«La scritta di sangue». Il signor capo ufficio dell'espositura ferroviaria, riguardo la notizia publicata ieri sotto questo titolo, ci scrive per dichiararci che lo Skofich non fu licenziato per furto, ma per insubordinazione e che lo scrivente non ebbe d'uopo di farsi accompagnare dalle guardie per rincasare.

L'amico dell'uomo. Il ragazzo quattordicenne Francesco Doplicar, abitante in via Carpison N. 4, ieri, ne' pressi della propria abitazione, venne assalito da un cane che lo morse alla gamba destra, in modo da obligarlo a ricorrere per le debite cure all'ospedale civico.

In birraria. In una birraria sita in via Valdirivo venne arrestato iermattina il villico Antonio B. da Santa Croce, di anni 47, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Un ago nella mano. Un ragazzo di 8 anni, abitante in Rozzol, mentre ieri mattina poggiava le mani sopra una sedia per salirvi, un ago ch'era stato posto inavvertitamente sulla sedia, gli si conficcò nella mano destra e spezzatosi gli rimase infisso nella carne.

Fu accompagnato alla farmacia Manzoni ove l'ago gli venne estratto con non poca fatica.

Marmo spezzato. Ieri alle 4 e mezzo, una vettura, percorrendo il Corso, urtò contro un carretto a due ruote su cui eravi un marmo nero da lavamane.

All'urto ricevuto, il marmo si spezzò, recando un danno abbastanza rilevante per il lavorante che lo conduceva.

Furto di camicie. Dal cortile della casa N. 21 in via dell'Istituto vennero rubate ieri, nelle ore del pomeriggio, nove camicie del complessivo valore di 18 fiorini, appartenenti a Caterina vedova M.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1528.

Ogni giorno una. Fra amiche.

— Dimmi, come fai ad andar così bene d'accordo con tuo marito?

— Semplicissimo. Gli vo strappando i bottoni dai calzoni e così egli capisce che gli sono necessaria.

Un bandito ingegnoso. Nel penitenziario di Zurigo vi è ora un bandito famoso, certo Giovanni Thali, il quale, avendo un genio eminentemente pratico, passa le ore di ozio della prigionia a dotare l'umanità di una serie di invenzioni sorprendenti.

Ultimamente inventò una macchina da tagliare le legna e ora pretende di aver inventato un sistema di costruzione e di impianto di Casa penitenziaria, che offrirebbe l'inestimabile vantaggio di sopprimere il personale di sorveglianza, rendendo un'evasione impossibile.

Ed egli se ne intende, essendo evaso dodici volte!

Il direttore del penitenziario, messo in curiosità, gli chiede comunicazione dei suoi piani, cerca di lusingarlo, offrendogli una pipa di schiuma e una montagna di tabacco. Ma Giovanni Thali, respinge questi doni. Egli non mette che una condizione: la sua liberazione!

Un curioso fenomeno. A proposito dell'*Influenza*, il *Times* riproduce il curioso passo seguente dalla *Geographie Universelle* di Eliseo Reclus.

«La popolazione della piccola isola di Santa Kilda, consistente in 19 famiglie e 76 anime, costituisce, in causa del suo isolamento, un gruppo così distinto, che l'arrivo di un bastimento, col suo equipaggio e coi suoi passeggeri, le cui abitudini differiscono tanto da quelle degli isolani, basta per spargere fra questi una malattia generale, specie di raffreddore con febre che dura otto giorni. Esso è più pericoloso per gli uomini che per le donne; e, quando il bastimento che l'ha importato viene dall'isola di Harris, accadono di frequente anche dei decessi, in seguito alla malattia.

Nello stesso modo la presenza di un solo straniero in diverse isole del Pacifico, basta per spargere come una atmosfera deleteria.»

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago-Privato. Serata d'onore del signor E. Corazza — «Tutti a casa mia», com. in 4 atti. — «I primi trionfi di Enrico Corazza» — «Fedeltà domestica»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti Pezzaglia. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 30 Credit 278.87 Staatsbahn 187.57, 116.87, 95.35 In chiusa migliori.

Parigi 30 Boulevard. 27.95 93.92 533.12 88.59 Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 30. Berlino chiude debole 179 3/8, Rubli 222 3/4, Vienna debole 323 7/8, Laenderbank 238.40 poi 239.10, Ferrate 216 1/2, Chiusa 324.25, 88.90, 103.35, 99.40, Ferrate 217 e 136.25, Marche 57.80. Da Parigi apertura 94, chiusa 93.95. franc. 87.95, Egitto 473.12. Qui prezzi nom 93 3/8 1/8.

LISTINO. Nap. 9.36 1/2 a 9.37 1/2 Zecc. 5.48 a 5.50 Lire sterline 11.76 a 11.78. Lire turche 10.59 e 10.62, Londra 118.— a 118.40. Francia 46.75 a 46.90 Italia 46.15 a 46.25 Banconote italiane 46.15 a 46.25. Banconote germaniche 57.65 a 57.75 Rendita austriaca in carta 88.90 a 89.10. Rendita ungh. in oro 4 0/0 103.65 a 103.85, detta in carta 5 0/0 99.50 a 99.75. Credit 324.— a 325.—. Rendita italiana 93 1/2 a 93.5/8 — Croce rossa ital. 15.50 a 15.75. Lotti turchi 36.75 a 37.— Serbi 3 0/0 36.25 a 36.75 Serbi nuovi 5.50 a 5.75.

Tipografia Werk.

Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Giovanni Volani

Capitano al servizio del Lloyd austr. ung.

cessò di vivere improvisamente a Venezia li 29 corr.

La desolata consorte **Emilia** nata **Amati** e la figlia **Virginia** danno parte di tanta sventura ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà a Venezia.

Trieste, li 31 Gennaio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.